

**ORDINE DEL GIORNO
N. 678**

**AZIONI PER CONTRASTARE LA
PRESENZA DEI LUPI NEL TERRITORIO
PIEMONTESE**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VIGNALE GIAN LUCA (primo firmatario), BERUTTI MASSIMO
VITTORIO, MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO, PORCHIETTO
CLAUDIA, RUFFINO DANIELA*

Protocollo CR n. 9713

Presentato in data 16/03/2016



1819
16/03/2016

Handwritten signature

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS

ORDINE DEL GIORNO N. 678

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,
trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

Oggetto: Azioni per contrastare la presenza dei lupi nel territorio piemontese

PREMESSO che

- il lupo, dai tempi in cui è stato considerato a rischio estinzione, è stato considerato specie faunistica "assolutamente protetta" con la Convenzione di Berna, recepita in Italia nel 1981, e inserito tra le specie "particolarmente protette" dalla l. 157/92;
- il lupo è inserito, in qualità di specie "vulnerabile", nella cosiddetta Lista Rossa redatta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN);

CONSIDERATO che

- in questi ultimi mesi sono stati numerosi gli attacchi ai greggi e alle mandrie in alpeggio da parte di un numero sproporzionato di lupi con grandi perdite da parte dei proprietari degli animali che subiscono un enorme danno;
- sempre più frequenti sono gli avvistamenti di questi animali selvatici, non solo a bassa quota ma anche poco lontano dai centri abitati, destando forte preoccupazione e spavento tra gli abitanti;

RILEVATO che

- la massiccia presenza dei lupi, che si starebbe diffondendo su tutto l'arco alpino, rischia di mettere in pericolo non solo l'economia delle numerose aziende agricole piemontesi ma soprattutto l'incolumità e la sicurezza dei cittadini;
- è impossibile e rischioso, a oggi, con la presenza del lupo, lasciare incustoditi i greggi di pecore e capre, più facilmente predabili, o di bovini ed equini, durante l'attività di alpeggio;

TENUTO CONTO che

- le azioni poste in essere dalla Regione Piemonte, come affermato dall'Assessore competente in risposta all'interrogazione n. 908, sono riconducibili a:
 - interventi di sostegno dei costi per la difesa del bestiame da predazione di canidi, (interventi, peraltro, sottoposti al regime *de minimis* che possono avere come massimo un risarcimento di 15mila euro, in tre anni, a impresa);
 - misure, inserite nel PSR, per l'attivazione di recinzioni elettriche e misure che prevedono indennità aggiuntive (a ettaro) rispetto a quelle compensative che le aziende di montagna già percepiscono, variabili a seconda dell'altimetria delle aziende;

RITENUTO

- che dette azioni, alla luce delle recenti e sempre più numerose segnalazioni di aggressioni a capi di bestiame e di avvistamenti di lupi nei centri abitati, sono evidentemente insufficienti e inefficaci;

TENUTO CONTO che

- il Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia, redatto su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nel 2015 ha come obiettivo generale il “mantenimento, in coesistenza con l'uomo, di popolazioni vitali di questa specie come parte integrante degli ecosistemi e del paesaggio”;
- il Piano, inoltre, ha tra gli obiettivi specifici:
 - il miglioramento dello “stato di conservazione della popolazione alpina fino al raggiungimento di una popolazione minima vitale in collaborazione con tutti i Paesi dell'arco alpino e consentendo la graduale colonizzazione dell'intero arco alpino, in modo da permettere il ricongiungimento con le popolazioni balcaniche”;
 - la realizzazione della “coesistenza tra lupo e attività antropiche e l'attenuazione dei conflitti attraverso una loro puntuale verifica, monitoraggio, prevenzione e mitigazione coordinati su scala regionale e nazionale”

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale**

- ad avviare le azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui al Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia;
- a prevedere un sistema di controllo e monitoraggio della presenza dei lupi sul territorio regionale e individuare interventi più efficaci di quelli sinora adottati per limitare e, al contempo, evitare i danni da predazione, così proteggendo le attività degli allevatori, ricchezza economica e patrimonio storico e culturale del Piemonte.

Torino, 8 marzo 2016